9 788822 905338
ISBN 978-88-229-0533-8
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 3

NELLA SELVA

Autunno | Inverno 2020
Rivista di architettura, arti e teoria

In the Forest of Marginalisation: Recetas Urbanas and the Centro Sociocomunitario Cañada Real Galiana

Lara García Díaz





Nella selva dell'emarginazione: Recetas Urbanas e il Centro Sociocomunitario Cañada Real Galiana

The entrance to the government of the political party Ahora Madrid, from 2015 to 2019 in Madrid (Spain), boosted the use of public funds to promote the construction of infrastructures to bring public services and processes of mediation and conviviality closer to communities at risk of exclusion. One clear example is to be found in the commitment provided in the Regional Pact for the Cañada Real Galiana (May 2017, Madrid) in relation to the promotion of intercultural relations. Among one of the goals of such agreement was the construction of a socio-communitarian centre in Cañada Real Galiana (Madrid). The architect's studio that proceeded with the project was Recetas Urbanas, a studio founded by architect Santiago Cirugeda, committed to collaborative self-construction as a means to promote social integration and mediate within various complex realities.

Very much present in Recetas Urbanas' vocabulary, 'structures of socialisation'[1] refer to the intricate ecological systems of social relations cherish by processes of self-construction, self-management and self-governance. The will by the public administration to use self-construction to foster processes of social conviviality raises however a crucial question: what would it take for this project to be caring in a context of institutional abandonment and reign by the rules of informality? To address such inquiry, the text starts by introducing how the conditions under which the Centro Sociocomunitario was being developed were quite different from other projects in which the studio either gave support to a need of a community to which the public administration was not giving a solution, or used the art field to collect materials and experiment with participatory and technical methodologies. To trace some of the caring practices that emerged during the construction, I echo seven of the twelve social clauses conceived by Recetas Urbanas within an analytical framework composed by Joan Tronto's 'four-phase model of Care' and the four ethical elements for effective caring. To conclude, I demonstrate how the tools currently in reach by the public administration have resulted in a decline of the care given to informally constituted spaces with its own particular forms of operation.

In Spagna, la presenza nel governo del partito politico Ahora Madrid tra il 2015 e il 2019, favorisce l'uso di fondi pubblici per promuovere la costruzione di infrastrutture in grado di offrire servizi e procedure di mediazione e convivenza alle comunità più a rischio di esclusione. Ne è un chiaro esempio l'impegno assunto tramite il Patto Regionale per la Cañada Real Galiana (maggio 2017, Madrid) per la promozione di relazioni interculturali. Tra gli obiettivi preposti da tale accordo vi è la costruzione di un centro socio-ricreativo. Lo studio di architettura Recetas Urbanas – fondato dall'architetto Santiago Cirugeda, sostenitore dell'autocostruzione partecipativa come modalità per promuovere l'integrazione sociale e per mediare la complessità tra realtà diverse – è a capo del progetto.

Fortemente presenti nel vocabolario utilizzato da Recetas Urbanas, le "strutture di socializzazione"[1] fanno riferimento agli intricati sistemi ecologici di relazioni sociali insiti nei processi di autocostruzione, autogestione e autogoverno. La volontà della Pubblica Amministrazione di utilizzare l'autocostruzione per favorire processi di coabitazione sociale solleva, tuttavia, una questione cruciale: quali strumenti servirebbero a questo progetto per risolvere un contesto di abbandono istituzionale governato da regole puramente informali? Per rispondere a tale domanda, il presente articolo indica innanzitutto come le condizioni del Centro Sociocomunitario Cañada Real Galiana siano piuttosto diverse da quelle di altri progetti per cui lo studio sostenne le esigenze di una comunità – a cui la Pubblica Amministrazione non propose alcuna soluzione – o utilizzò l'arte per raccogliere materiali e sperimentare metodologie tecniche e partecipative. Per tracciare alcune delle pratiche della cura emerse durante la costruzione, condivido sette delle dodici clausole sociali concepite da Recetas Urbanas all'interno di una cornice analitica composta dal "modello in quattro fasi" e dai quattro elementi etici della cura fissati da Joan Tronto. Per concludere, dimostrerò come gli strumenti attualmente a disposizione della Pubblica Amministrazione abbiano comportato un disinteresse della cura verso gli spazi informali attraverso particolari forme di intervento.





Recetas Urbanas, Centro Sociocomunitario Cañada Real Galiana, Madrid. Frames of the documentary | Fotogrammi del documentario *Permitido el paso* di Recetas Urbanas and | e Juan Gabriel Pelegrina, 2018-2019.

Cañada Real Galiana and the Centro Sociocomunitario

The name Cañada Real was originally used to designate cattle trails created around the 18th century reserved for the transit of animals between different parts of Spain. On the 1960s and 1970s there were some modifications on the law that regulated the use of the Cañada Real, allowing the construction of small houses for the storage of farming tools. At first, such modification did not alter the territory, as the number of constructions were low and quite disperse. However, in a large section, specially the one traversing the city of Madrid, the increasement of illegal self-constructed buildings aroused alarmingly. To differentiate this specific trail from the rest, this section was named Cañada Real Galiana. In the last ten years, the number of buildings and inhabitants in Cañada Real Galiana has been barbarously increasing, estimating a current population of 8628 inhabitants, from which 2500 are minors.

In June 2009, the regional governments of the Community of Madrid and the central government of Spain agreed to change the consideration of Cañada Real Galiana from a protected cattle trail to an illegally urbanised land. It was in May 2017 when the administration signed the Regional Pact for Cañada Real Galiana. Its main aim was to give solutions to an area in which a high percentage of people lives in intolerable conditions of insalubrity and insecurity, and more than 80% of the neighbours have a precarious access to basic services. The absence of the infrastructure and equipment, the lack of green areas, the need of recreational and meeting spaces, and the great environment deterioration are some of the problems mentioned repeatedly, both by the neighbours as by the professionals working in Cañada Real Galiana. Its current situation derives from a context of constant institutional abandonment and a systematic vulnerability of basic rights.

In 2019, the city council of Madrid agreed on the need to construct a socio-communitarian centre in the area. The Municipal Company of Housing and Ground (EMVS) was responsible in this case for the contractual parameters and the publication of the public tender. After

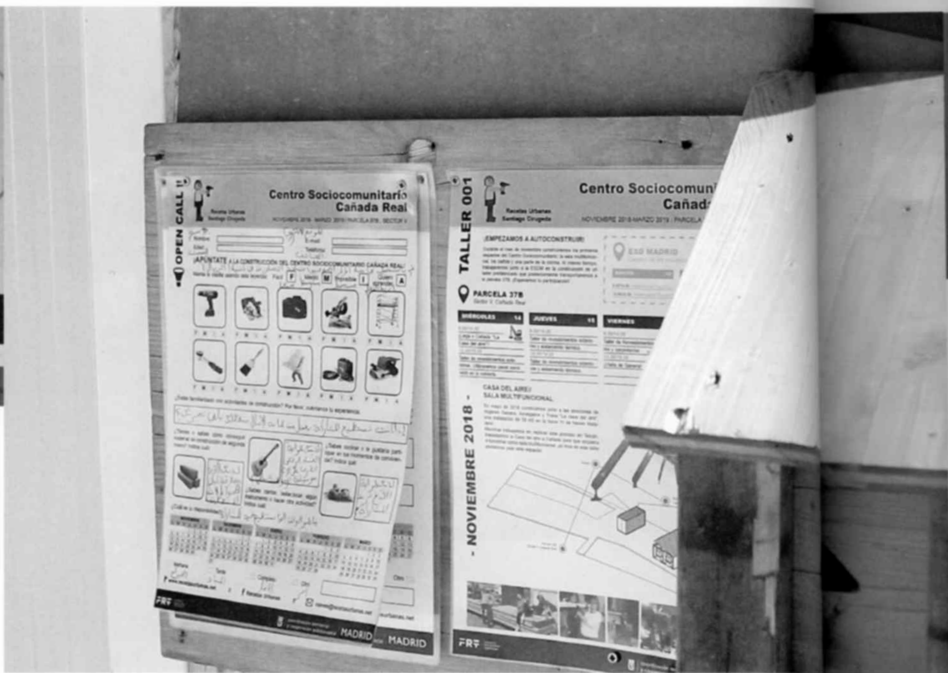
Cañada Real Galiana e il Centro Sociocomunitario

Intorno al XVIII secolo il nome Cañada Real è originariamente utilizzato per designare i percorsi per il bestiame, riservati al transito di animali provenienti dalle diverse regioni della Spagna. Negli anni Sessanta e Settanta alcune modifiche alla legge che regola l'uso della Cañada Real permettono la costruzione di piccole case per lo stoccaggio di attrezzi agricoli. Inizialmente, tale modifica non altera il territorio, poiché le costruzioni sono poco numerose e abbastanza distanziate. Tuttavia, su di una vasta area, in particolare quella che attraversa la città di Madrid, il numero di edifici autocostruiti illegalmente aumenta in maniera preoccupante. Per differenziarlo dagli altri tracciati, questo tratto viene rinominato Cañada Real Galiana. Negli ultimi dieci anni, il numero di edifici e di abitanti nella Cañada Real Galiana è aumentato drasticamente, con una popolazione attuale stimata di 8628 abitanti, di cui 2500 minori.

Nel giugno 2009, le amministrazioni regionali della Comunità di Madrid e il governo centrale spagnolo decidono di comune accordo di considerare la Cañada Real Galiana non più come un sentiero protetto per il bestiame ma come un territorio illegalmente urbanizzato. Nel maggio 2017 l'Amministrazione firma il Patto Regionale per la Cañada Real Galiana. L'obiettivo principale è quello di fornire soluzioni per un'area in cui un'alta percentuale di persone vive in condizioni inaccettabili, nella totale mancanza di salubrità e sicurezza e in cui oltre l'80% dei residenti ha un accesso limitato ai servizi di base. L'assenza di infrastrutture e attrezzature, la mancanza di aree verdi, la necessità di spazi ricreativi e di incontro e il notevole degrado ambientale sono solo alcuni dei problemi più volte menzionati, sia dagli abitanti delle zone limitrofe, sia dai professionisti che lavorano nella Cañada Real Galiana. La situazione attuale deriva da un contesto di costante abbandono istituzionale e da una sistematica vulnerabilità dei diritti fondamentali.

Nel 2019, il Consiglio Comunale di Madrid conviene sulla necessità di realizzare un centro socio-ricreativo nell'area. L'azienda municipale per l'edilizia abitativa e il territorio (Emvs) è responsabile dei parametri contrattuali





the tender got deserted twice, the City Council of Madrid proposed Recetas Urbanas to submit a project. To that extent, the studio configured a proposal which, besides justifying economic and technical efficiency, included twelve social clauses: identification, education, inclusion, resources, environmental sustainability, shared assignment, flexibility, events, saving, maintenance, fractal dimension, evaluation and publication. As Cirugeda adds, 'all the social clauses that the methodology implements, and which were included in the technical specifications, make this project much more surprising, risky and effective'[2].

Ultimately, and with no existent or previous legal contractual examples that could be used for a project of these characteristics, the contract signed between Recetas Urbanas, who had to create a Temporary Union of Companies with RH Estructuras, and EMVS was the same one used for the supply of prefabricated and/or industrialised, removable and transportable modules. That meant that the project was obliged to function within an execution time of five months and was compelled to include specific technical clauses and protocols. One of the most important details to highlight already at this point is how the twelve social clauses included in the technical specifications by Recetas Urbanas were not included in the contract.

The Four-Phase Model for Effective Caring

Since the last three decades, there has been a growing interest on using the term 'care' to address the labour involved in ensuring the well-being of a community. At a broader scale, the interchangeable use of care in a variety of fields has transformed the term into a slippery concept of theorisation, as it is extremally dependent on the perspectives used to evaluate it. One of the theories build around care since the 1980s by feminisms is that which relates with a form of ethics. Much of this work has been inspired by the work of Carol Gilligan and Joan Tronto, who understand care not as virtue, but rather as a practice. As defined by Tronto and Berenice Fisher, caring is 'a species activity that includes everything that we do to maintain, continue, and repair

e della pubblicazione del bando di gara. Dopo che, per due volte, la gara non ha partecipanti, il Consiglio Comunale di Madrid propone a Recetas Urbanas di presentare un progetto. A tal fine, lo studio dà vita a una proposta che, oltre a giustificare l'efficienza economica e tecnica, include dodici clausole sociali: identificazione, istruzione, inclusione, risorse, sostenibilità ambientale, missione condivisa, flessibilità, eventi, risparmio, manutenzione, dimensione frattale, valutazione e divulgazione. Come dichiara Cirugeda, "tutte le clausole sociali messe in atto dalla metodologia e incluse nelle specifiche tecniche rendono questo progetto molto più sorprendente, rischioso e concreto"[2].

Fondamentalmente, e senza l'esistenza di esempi contrattuali legali da utilizzare per un progetto avente tali caratteristiche, il contratto firmato tra l'Emvs e Recetas Urbanas, che si ritrova costretta a creare un'associazione temporanea di imprese con RH Estructuras, è identico a quello utilizzato per la fornitura di moduli rimovibili e trasportabili, prefabbricati e/o industrializzati. Ciò comporta l'obbligo di esecuzione del progetto nell'arco di cinque mesi e di inclusione di clausole e protocolli tecnici specifici. Uno dei dettagli più importanti da evidenziare, arrivati a questo punto, è come le dodici clausole sociali incluse nelle specifiche tecniche di Recetas Urbanas non siano state incluse nel contratto.

Il modello in quattro fasi per la cura

Negli ultimi tre decenni, si è assistito a un crescente utilizzo del termine "cura", quando si prendono in considerazione gli sforzi fatti per garantire il benessere di una comunità. Su una scala più ampia, l'uso intercambiabile di cura in una varietà di campi ha trasformato tale termine in un concetto sfuggente di teorizzazione, in quanto estremamente dipendente dalle prospettive utilizzate per la sua valutazione. Una delle teorie sviluppate a partire dagli anni Ottanta attorno al concetto di cura da parte dei movimenti femministi è quella legata a una forma di etica. Gran parte di questo lavoro è stato ispirato dalle opere di Carol Gilligan e Joan Tronto, che considerano la cura non come una virtù, ma piuttosto come una pratica. Nella definizione di Tronto e Berenice Fisher, la cura







our “world” so that we can live in it as well as possible. That world includes our bodies, ourselves, and our environment, all of which we seek to interweave in a complex, life sustaining web’[3].

Tronto makes it clear that care cannot be achieved through good intentions alone, but can only be considered when these good intentions have had some kind of effect on the care receiver. However, care ethicists are well aware that care often takes place under oppressive conditions, and thus a special attention is made to the capacity of care practices to obscure power relations[4]. Taking this fact into serious consideration, there has been a huge effort from care ethicists since the 1990s to conceive analytical frameworks able to trace forms of oppression and dependency through the analysis of emotional and affective practices.

Advocating for the need to conceive a model to empirically test and apply ethics of care in our daily practices and institutional relations, Tronto developed a model based on four phases of caring and four ethical elements necessary for effective caring. In it, Tronto outlined four-phases in which caring takes place – ‘caring-about’, ‘taking care of’, ‘care-giving’ and ‘care-receiving’[5] – and four ethical elements of caring – attentiveness, responsibility, competence and responsiveness[6]. Feminist authors such as Elisabeth Conradi has worked on a correlation between Tronto’s phases of care and the four ethical elements of caring[7]. Her model relates ‘caring about’ with the element of attentiveness, ‘take care of’ with responsibility, ‘care-giving’ with competence, and ‘care-receiving’ with responsiveness. Departing from such correlation, I use next section to explore seven[8] of the twelve social clauses conceived by Recetas Urbanas through the lenses of this specific model. By doing so, my aim is to locate caring practices in connection to particular attitudes or actions.

Applying Ethics of Care: The Centro Sociocomunitario

When addressing phase one of Tronto’s four-phase model, which corresponds to ‘caring-about’ and the ethical attitude of attentiveness, I would like to recall the social clause of *identification*. Within Recetas

è “un’attività di specie che include tutto ciò che facciamo per mantenere, salvaguardare e riparare il nostro ‘mondo’ così da potervi vivere al meglio. Questo mondo include i nostri stessi corpi e l’ambiente in cui viviamo, elementi che cerchiamo di intrecciare in una singola, complessa rete capace di sostenere la vita”[3].

Tronto indica chiaramente che la cura non può essere realizzata solo attraverso le buone intenzioni, ma può essere presa in considerazione solo quando tali buone intenzioni abbiano avuto un effetto sul destinatario della cura stessa. Tuttavia, coloro che si occupano di etica della cura sono ben consapevoli del fatto che la cura spesso avvenga in condizioni opprimenti e, pertanto, si presta particolare attenzione alla portata delle pratiche della cura per occultare relazioni di potere[4]. Prendendo in seria considerazione questa circostanza, dagli anni Novanta si registra un grande sforzo da parte degli studiosi di etica della cura per concepire strutture analitiche in grado di tracciare forme di oppressione e dipendenza attraverso l’analisi di pratiche emotive e affettive.

Sostenendo la necessità di testare empiricamente e applicare l’etica della cura nelle nostre pratiche quotidiane e nelle relazioni istituzionali, Tronto sviluppa un modello basato su quattro fasi (“interessarsi a”, “prendersi cura di”, “prestare cura”, “ricevere cura”[5]) e quattro elementi etici (attenzione, responsabilità, competenza, reattività[6]). Tra le autrici femministe, Elisabeth Conradi ha esaminato la correlazione tra le quattro fasi e i quattro elementi etici della cura formulati da Tronto[7], associando l’“interessarsi a” all’attenzione, il “prendersi cura di” alla responsabilità, il “prestare cura” alla competenza e il “ricevere cura” alla reattività. Partendo da tale correlazione, nella sezione successiva esploro sette[8] delle dodici clausole sociali concepite da Recetas Urbanas attraverso la lente di questo specifico modello. In tal modo, il mio obiettivo è quello di individuare pratiche della cura in relazione a particolari comportamenti o azioni.

Applicare l’etica della cura: il Centro Sociocomunitario

Nell’affrontare la prima fase del modello in quattro fasi di Tronto, corrispondente all’“interessarsi a” e all’attenzione,



Urbanas' usual forms of operating, *identification* relates to the diagnose of the diversity existent within formally and informally constituted spaces. As one of the members of Recetas Urbanas argue 'bearing in mind that many of the residents of Cañada Real Galiana do not have internet access, we went door to door before the work began, explaining the nature of the project. However, the distances here are very long [...]. And we didn't count with the time necessary to really spread the word throughout the different communities inhabiting the territory'[9].

Being attentive and identifying the needs of a concrete community is crucial when caring for their participation. As indicated by Tronto, if the project fails to identify and recognise those needs, the community may not experience caring[10]. As extracted from the quote above, the space necessary to 'care about', and thus to be attentive to the needs of the community suffered by the constrain of time. It is important to point out, nonetheless, how the work from the studio started before 17 November 2019, which is the starting day stipulated in the contract. Already since July 2019 Recetas Urbanas was working on a draft for the project in collaboration with entities, associations and neighbours of Cañada Real Galiana. That previous work, however, was not included in the contract or considered in the overall budget of the project. In total, the studio dedicated more than eight months of intense work, even if in the contract it states that the execution time was of five months.

The will 'to take care of', which would correspond with the second phase of caring, is an important aspect for practices concerned at demonstrating a caring orientation. Here, I would like to recall the social clauses of *inclusion*, *events* and *education*. As argued, the construction of the Centro Sociocomunitario was included in the section for 'social integration' of the Regional Pact. Henceforth Recetas Urbanas felt a responsibility to respond and react to the segregation between the different communities, concentrating primarily on the integration of women and children. To do so, and being aware how, although sharing common challenges, the communities inhabiting Cañada Real

vorrei ricordare la clausola sociale dell'*identificazione*. All'interno delle consuete forme operative di Recetas Urbanas, l'*identificazione* si riferisce alla diagnosi delle diversità esistenti all'interno di spazi formali e informali. Come sostiene uno dei membri di Recetas Urbanas: "tenendo presente che molti dei residenti di Cañada Real Galiana non hanno accesso a Internet, siamo andati di porta in porta prima dell'inizio dei lavori, spiegando la natura del progetto. Tuttavia, le distanze qui sono notevoli [...]. E non abbiamo considerato il tempo necessario a divulgare ampliamente la notizia a tutte le diverse comunità presenti sul territorio"[9].

Prestare attenzione e identificare i bisogni di una comunità consolidata è fondamentale quando sussiste l'interesse di coinvolgerla in processi partecipativi. Come indicato da Tronto, se il progetto non riesce a identificare e a riconoscere tali esigenze, la comunità potrebbe non avvertire l'azione della cura[10]. Come riportato, lo spazio richiesto dall'"interessarsi a", e, di conseguenza, dall'attenzione ai bisogni della comunità è soggetto a vincoli di tempo. È importante sottolineare, tuttavia, che i lavori dello studio iniziano prima del 17 novembre 2019, ovvero il giorno di inizio previsto dal contratto. Già da luglio 2019 Recetas Urbanas comincia a lavorare a una bozza di progetto in collaborazione con istituzioni, associazioni e con gli abitanti delle zone limitrofe alla Cañada Real Galiana. I lavori eseguiti precedentemente, tuttavia, non sono inclusi nel contratto o considerati nel bilancio complessivo del progetto. In totale, lo studio lavora intensamente per più di otto mesi, anche se nel contratto è riportato un tempo di esecuzione di cinque mesi.

La volontà di "prendersi cura di", che corrisponderebbe alla seconda fase, è un aspetto importante per le pratiche atte a dimostrare un orientamento alla cura. In questo caso, vorrei ricordare le clausole sociali di *inclusione*, *eventi* e *educazione*. Come argomentato, la costruzione del Centro Sociocomunitario è inclusa nella sezione "integrazione sociale" del Patto Regionale. Da quel momento, Recetas Urbanas si sente in dovere di rispondere e reagire all'isolamento presente tra le diverse comunità, concentrandosi principalmente sull'integrazione di donne e bambini. Per





Galiana are guided by different social, ideological, identitarian and cultural structures of meaning, the will was to implement a 'women's day' within the weekly schedule. By doing so, the aim was to create a gender-specific space to instigate conversations, behaviours and practices that otherwise may not happen. Certain spaces and practices have been culturally and politically categorised as either male or female. The exclusion of women from construction or self-construction responds to specific power dynamics that codify female and male behaviour in certain social structures and spaces.

Though 'women's day' had two or three successful calls, it was ultimately omitted. As one of the collaborators of Recetas Urbanas discussed 'due to the contractual constraints, it was necessary to cancel the day altogether. We had to finish constructing the parts that were missing on time. [...] I have the feeling that the women inhabiting Cañada Real Galiana have done a lot, but not in the ways, and with the visibility, that we would have wanted'[11].

The theory of ethics of care indicates how good care is aimed at providing as much sense as possible of independency and safeness to the agent, the community or the institution that is being taken care for. To consider, first and foremost, the context in which the care receiver is embedded, as well as its specific social and political conditions, becomes thereafter crucial for the care giver. A form of operation that was not favoured by the conditions stipulated in the contract. As Cirugeda discusses himself, 'the administration has no tools for this kind of projects yet. What we didn't get payed by the tender was precisely to talk with the people, to engage with the community. They just paid for the building'[12].

The third phase, which relates to care-giving and competence, is related here to the clauses of *shared assignment* and *recycled resources*. As Cirugeda exposes, 'we have brought 80,000 euros in construction material from Art Basel for the construction of the Centro in Cañada Real Galiana'[13]. The use of recycled material is a basic source for the sustainability and effectiveness of Recetas Urbanas' practice. It

fare ciò – con la consapevolezza che le comunità che abitano nella Cañada Real Galiana sono guidate da strutture sociali, ideologiche, identitarie e culturali diverse, sebbene condividano sfide comuni – si inserisce all'interno del programma settimanale un "giorno delle donne". L'obiettivo è creare uno spazio di genere per stimolare conversazioni, comportamenti e pratiche che altrimenti non avrebbero modo di manifestarsi. Alcuni spazi e pratiche sono classificati culturalmente e politicamente come maschili o femminili. L'esclusione delle donne dalla costruzione o dall'auto-costruzione risponde a specifiche dinamiche di potere che codificano il comportamento femminile e maschile in determinate strutture e spazi sociali.

Sebbene il "giorno delle donne" abbia due o tre richiami positivi, viene definitivamente cancellato. Come osserva uno dei collaboratori di Recetas Urbanas: "a causa di vincoli contrattuali, è stato necessario annullare del tutto quella giornata. Dovevamo terminare in tempo la costruzione delle parti mancanti. [...] Ho la sensazione che le donne che abitano nella Cañada Real Galiana abbiano fatto molto, ma non nei modi e con la visibilità che avremmo voluto"[11].

La teoria dell'etica della cura indica quanto una buona cura sia mirata a fornire il maggior senso possibile di indipendenza e sicurezza all'operatore, alla comunità o all'istituzione di cui ci si prende cura. Diventa quindi cruciale, per chi presta la cura, considerare in primo luogo il contesto in cui è integrato chi la riceve, così come le sue specifiche condizioni sociali e politiche. Una forma operativa che non è stata favorita dalle condizioni stabilite nel contratto. Come spiega lo stesso Cirugeda: "L'Amministrazione Pubblica non dispone ancora degli strumenti per questo tipo di progetti. Ciò per cui il bando pubblico non prevedeva alcun pagamento è stato proprio parlare con la gente, impegnarsi con la comunità. Siamo stati pagati solo per l'edificio"[12].

La terza fase, che si collega al "prestare cura" e alla competenza, è qui collegata alle clausole di *missione condivisa* e *risorse recuperate*. Come dichiara Cirugeda: "Abbiamo portato 80.000 euro di materiale edile da Art Basel per la costruzione del Centro"[13]. L'uso di materiale di recupero è una fonte imprescindibile per la sostenibilità e l'efficacia









cannot be ignored how, due to their long trajectory and experience, they have nowadays constituted a solid network that tactically moves material from one side to the other, as well as sustains social networks composed by collectives, activists and civil society at large[14]. Empirical details able to exemplify this is how the construction of the Centro counted with 1191 participants from 25 different countries, many of which were repeaters of Recetas Urbanas' projects.

Ethics of care strongly suggest how by executing competent strategies and methodologies, the caregiver will be seen as caring from the care receiver perspective. In this case, the fact that much of the participants decided to engage once more with Recetas Urbanas gives information about the effectiveness of their methodologies within other contexts and conditions. Ultimately, it was Recetas Urbanas' trajectory what beneficiated the high number of participation and not the conditions or the parameters offered by the contractor.

The last phase of Tronto's 'four-phase model of caring' helps analysing till which extent the relationship between the care receiver and the care giver has stimulated responsiveness, which I relate here to the social clause of *flexibility.* This last phase accentuates the reciprocal nature of care, as care-receiving responds to the reaction to the caring practices effectuated by the care giver. As Tronto herself states, responsiveness does not directly correspond to reciprocity, 'responsiveness signals an important moral problem within care: by its nature, care is concerned with conditions of vulnerability and inequality'[15]. As one of the collaborators of Recetas Urbanas argued, 'in Cañada Real Galiana, for example, the neighbours may not have participated in the construction, but we definitely created personal ties'[16].

In this quote, it is drawn how affective and emotional interactions between the studio and the community of Cañada Real Galiana did happen at many levels. Indeed, feeling both the physical and emotional effort that the entire team of Recetas Urbanas was putting daily made the nearest neighbours, and specifically women, bring plates of warm food for the people involved in the construction. This translated

del lavoro di Recetas Urbanas. Non si può ignorare come a oggi, grazie alla loro grande esperienza, abbiano costituito una solida rete che sposta tatticamente materiale da un luogo all'altro, oltre a sostenere i social network di cui fanno parte collettivi, attivisti e la società civile in generale[14]. Un dettaglio empirico in grado di darne un esempio è il fatto che la costruzione del Centro contava 1191 partecipanti provenienti da 25 paesi diversi, molti dei quali avevano già collaborato a progetti di Recetas Urbanas.

L'etica della cura suggerisce con fermezza che, attraverso l'esecuzione di strategie e metodologie responsabili, colui che "presta cura" sarà percepito come premuroso da colui che la riceve. In questo caso, il fatto che molti dei partecipanti abbiano deciso di impegnarsi ancora una volta con Recetas Urbanas fornisce informazioni riguardo all'efficacia delle metodologie dello studio all'interno di altri contesti. In definitiva, è stata la pratica di Recetas Urbanas a beneficiare dell'elevato numero di partecipanti e non le condizioni o i parametri offerti dal committente.

L'ultima delle "quattro fasi della cura" di Tronto permette di analizzare fino a che punto la relazione tra chi presta e chi "riceve cura" abbia stimolato la reattività, che collego qui alla clausola sociale della *flessibilità*. Quest'ultima fase accentua la natura bilaterale della cura, in quanto chi la riceve risponde per reazione alle pratiche della cura messe in atto da colui che le presta. Come afferma la stessa Tronto, la reattività non corrisponde direttamente alla reciprocità, "la reattività segnala un importante problema morale insito nella cura: per sua natura, essa fa riferimento a condizioni di vulnerabilità e disuguaglianza"[15]. Secondo quanto affermato da uno dei collaboratori di Recetas Urbanas, "nella Cañada Real Galiana, ad esempio, non tutti i residenti potrebbero aver partecipato alla costruzione, ma abbiamo sicuramente creato legami personali"[16].

In questa dichiarazione è dimostrato come le interazioni affettive ed emotive tra lo studio e la comunità della Cañada Real Galiana interessino vari livelli. In effetti, percependo lo sforzo fisico ed emotivo che l'intera squadra di Recetas Urbanas mette in campo quotidianamente, coloro che vivono in prossimità del Centro, e in particolar





into a beautiful exchange of food and kitchen utilities among the different parties. Effective caring requires of certain attitudes and skills that have to do with the capacity to empathise with the context and social conditions surrounding what is being cared for. Relational flexibility and responsibility reinforce a sense of openness and enhance interchangeability among the care receiver and the care giver.

Furthermore, and although the main interest of this paper has not been to primarily question how the physical structure of the building was designed but rather locate caring practices in connection to particular attitudes or actions during its construction process, it is necessary to bring forward how the architectural design of the Centro Sociocomunitario did suffer from minor changes due to its participatory nature. In other words, though the formal choice of the building was primarily given by Recetas Urbanas, the flexibility of their participatory processes allowed integrating changes in its formal structure, such as building a sunshade with recycled chairs in one of its modules. Definitely, a further study should asses more in detail which were the changes made in the physical structure of the Centro and how the processes by which the decisions for changes were made relate to the caring practices drawn throughout this text.

Discussion

The analysis of care and mutual aid have occupied a marginal place in social research and even more obviated in architectural research. Its invisibility and conceptual ambiguity make care dilute in relationships of various kind, and mitigates the central role that can acquire in the well-functioning of cooperative models and 'structures of socialisation' such as the one fostered by Recetas Urbanas. To that extent, and throughout the text, it has been demonstrated the importance that the social domain has in the practice of Recetas Urbanas and how public finances have led to a reduction in the maintenance and redevelopment of the urban with a consequent abandonment and diminished care for informally constituted spaces.

modo le donne, offrono pasti caldi alle persone coinvolte nella costruzione. Ciò si traduce in un generoso scambio di cibo e utensili da cucina tra le diverse parti. Una cura efficace richiede determinati atteggiamenti e abilità in relazione alla capacità di entrare in empatia con il contesto e con le condizioni sociali di ciò che è l'oggetto della cura. La flessibilità e la responsabilità relazionali rafforzano il senso di apertura e migliorano l'intercambiabilità tra chi presta e chi riceve cura.

Inoltre, sebbene l'interesse principale di questo articolo non sia quello di interrogarsi principalmente su come sia stata progettata la struttura dell'edificio, ma piuttosto quello di individuare le pratiche della cura in relazione a particolari atteggiamenti o azioni durante il suo processo di costruzione, è opportuno sottolineare come la progettazione architettonica del Centro abbia subito lievi modifiche a causa della sua natura partecipativa. In altre parole, sebbene il progetto dell'edificio sia principalmente di Recetas Urbanas, la flessibilità dei processi partecipativi permette di operare alcuni cambiamenti, come la realizzazione di un *brise soleil* con sedie riciclate per uno dei moduli abitativi. Un ulteriore studio sarebbe sicuramente utile per valutare, nel dettaglio, le modifiche apportate alla struttura del Centro e quali relazioni siano riscontrabili tra le ragioni di tali modifiche e le pratiche della cura tracciate da questo testo.

Conclusioni

L'analisi della cura e dell'aiuto reciproco hanno occupato un posto marginale nella ricerca sociale e ancor più nella ricerca architettonica. La sua invisibilità e ambiguità concettuale rendono la cura indebolita da relazioni di vario tipo e mitigano il ruolo centrale che potrebbe acquisire per il buon funzionamento di modelli cooperativi e di "strutture di socializzazione" come quella promossa da Recetas Urbanas. In tal senso, il testo dimostra l'importanza che la prerogativa sociale ricopre nell'attività di Recetas Urbanas ed evidenzia come i finanziamenti pubblici abbiano portato a un declassamento della manutenzione e della riqualificazione del contesto urbano con conseguente abbandono e riduzione della cura per gli spazi informali.









As it has been discussed, the first and the second phase of care, that is 'caring about' and 'taking care of', were affected by the contractual parameters under which the project was embedded. That translates into how attentiveness and responsibility, as ethical elements of caring, couldn't operate as desired due to the necessity to shorten the time destined to specific relational methodologies, giving priority to technical needs.

By mapping and tracing relations and practices of care-giving and care-receiving, which constitutes phase three and four, it has been discussed how a caring perspective can help avoiding the danger of cultural imposition which is quite common nowadays in participatory methodologies. In that sense, it is necessary to bear in mind how integration theories tend to foster 'social integration' as a gender or race-neutral process, which ends up favouring the legitimation of one cultural system over the other. As it has been demonstrated in the text, and though not included in the contractual form, social clauses became crucial in phases three and four, bringing competence and flexibility to the project. Ultimately, these social interactions affected the construction of a common space, which also brought variations in the architectural design of the building.

Ultimately, what enables ethics of care to be realised is its firmly location within fixed frameworks and its sensitivity to the complex intersections coexisting in different territories. This requirement in turn needs from an attentive and caring structure capable of providing flexible models and regulations. However, there is still no regulation or contractual forms capable of embracing the complexities of these processes and tend to ultimately leave aside their main ally: social clauses. The transformative effect that this way of constructing have can be much higher if work is put on the configuration of new legislation and contracting regulations capable of embracing the richness and complexity of spaces inhabited by marginalisation.

Come è stato discusso, la prima e la seconda fase del processo di cura, ovvero "interessarsi a" e "prendersi cura di", sono state influenzate dai parametri contrattuali sui quali è stato impostato il progetto. Ciò si traduce nel fatto che l'attenzione e la responsabilità, in quanto elementi etici della cura, non potrebbero funzionare nel modo desiderato a causa della necessità di abbreviare il tempo destinato a specifiche metodologie relazionali, dando priorità a bisogni tecnici.

Classificando e rintracciando le relazioni e le pratiche insite nel ricevere e prestare cura, che costituiscono le fasi tre e quattro, si è discusso il modo in cui una prospettiva attenta possa aiutare a evitare il pericolo di imposizione culturale che, al giorno d'oggi, è abbastanza comune nelle metodologie partecipative. In tal senso, è necessario tenere presente come le teorie dell'integrazione tendano a favorire l'"integrazione sociale" come processo privo di discriminazione di genere o di razza, favorendo così la legittimazione di un sistema culturale su un altro. Come è stato dimostrato nell'articolo, e sebbene non incluse nella forma contrattuale, le clausole sociali sono diventate cruciali nelle fasi tre e quattro, apportando competenza e flessibilità al progetto. In definitiva, queste interazioni sociali hanno influenzato la costruzione di uno spazio comune, determinando anche variazioni sul progetto architettonico.

In ultima analisi, ciò che consente di realizzare l'etica della cura è la sua posizione ferma su strutture solide e la sua sensibilità verso le complesse intersezioni che coesistono in diversi territori. Questo requisito a sua volta necessita di una struttura attenta e solidale in grado di fornire modelli e regolamenti flessibili. Tuttavia, non esiste ancora alcuna regolamentazione o forma contrattuale in grado di prevedere la complessità di questi processi e si tende, in definitiva, a lasciare da parte il loro principale alleato: le clausole sociali. L'effetto trasformativo intrinseco a questo modo di costruire potrebbe essere molto più profondo qualora si lavori alla scrittura di nuove leggi e norme contrattuali in grado di includere la ricchezza e la complessità degli spazi dell'emarginazione.



1 S. Cirugeda, *Arquitecturas Colectivas*, in A. Benítez (ed. | a cura di), *Camiones, Contenedores, Colectivos*, Ediciones VIB[]K, Sevilla 2009, pp. 38-47.
2 Interview of the author with | Intervista dell'autore a Santiago Cirugeda, 30 May | maggio 2020.
3 B. Fisher, J. Tronto, *Toward a Feminist Theory of Caring*, in E. Abel, M. Nelson (eds. | a cura di), *Circles of Care*, SUNY Press, Albany 1990, pp. 36-54.
4 V. Lawson, *Geographies of Care and Responsibility*, in "Annals of the Association of American Geographers", vol. 97, no. 1, 2007, pp. 1-11.
5 Cf. | Cfr. J. Tronto, *Moral Boundaries. A Political Argument for an Ethic of Care*, Routledge, New York 1993, p. 165; tr. it. *Confini morali. Un argomento politico per l'etica della cura*, edited by | a cura di A. Facchi, Diabasis, Reggio Emilia 2006, p. 121.
6 Cf. | Cfr. *ibid.*
7 See | Si veda E. Conradi, *Redoing Care: Societal Transformation through Critical Practice*, in "Ethics and Social Welfare", vol. 9, no. 2, 2015, pp. 113-129.
8 The seven social clauses used in this text correspond to those chosen by Recetas Urbanas themselves. | Le sette clausole sociali utilizzate in questo testo corrispondono a quelle designate da Recetas Urbanas.
9 Interview of the author with one of the collaborators of Recetas Urbanas, April 2019. | Intervista dell'autore a uno dei collaboratori di Recetas Urbanas, aprile 2019.
10 Cf. | Cfr. J. Tronto, *Moral Boundaries*, cit., p. 180; tr. it. *Confini morali*, cit., p. 136.
11 Interview of the author with one of the members of Recetas Urbanas, June 2019. | Intervista dell'autore a uno dei membri di Recetas Urbanas, giugno 2019.
12 Quote extracted from an interview published in | Citazione tratta da un'intervista pubblicata in "La Opinión de A Crouña", 29 May | maggio 2019, https://www.laopinioncoruna.es/coruna/2019/05/30/arquitecto-integracion/1406612.html, accessed | consultato il 19/04/2020.
13 Quote extracted from an interview published in | Citazione tratta da un'intervista pubblicata in "La Voz de Galicia", 19 July | luglio 2018, https://www.lavozdegalicia.es/noticia/coruna/2018/07/19/santiago-cirugeda-dos-anos-290-personas-construyeron-comedor-escolar/0003_201807H19C4991.htm, accessed | consultato il 19/04/2020.
14 I have addressed further the potentialities of these networks in | Ho avuto modo di trattare più approfonditamente le potenzialità di tali reti in L. García Díaz, *Precarity as a Common Foundation for Networks of Subsistence*, in "Art and Identity Politics", vol. 19, December | dicembre 2018, pp. 165-180.
15 J. Tronto, *An Ethic of Care*, in R.O. Andreasen, A.E. Cudd (eds. | a cura di), *Feminist Theory: A Philosophical Anthology*, Blackwell Publishing, Oxford UK-Malden Mass. 2005, p. 260.
16 Interview of the author with | Intervista dell'autore a Recetas Urbanas, March | marzo 2019.



